

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: - Interrogazioni; - Comunicazioni del Sindaco.
Data 30.05.2008				

L'anno **Duemilaotto**, il giorno **Trenta** del mese di **Maggio** alle ore **17,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO		X
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE		X	14)DEIANA EMANUELE		X
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE		X	18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 16
				Assenti	n° 5

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA		X	- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA		X			

**Presiede** il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario** Generale f.f. Dr.ssa **Aresu Anna Maria**.

**Il Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Spina Mauro - Mallocci Massimiliano - Orrù Andrea.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno di questa seduta comunica al Consiglio che sono pervenute, alla Presidenza del Consiglio, alcune interrogazioni, presentate dai colleghi Podda Salvatore e Marco Perra, nel rigoroso rispetto del regolamento. Cede, poi, la parola al Cons. Leoni Massimo che ha chiesto di intervenire per delle comunicazioni.

**Il Cons. Leoni Massimo** ringrazia tutto il personale del Comune, i vigili urbani, gli uffici e le associazioni che hanno dato la forza per fare il torneo di pallavolo per i campionati universitari.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** fa proprie queste considerazioni del Cons. Leoni e nel dividerle è convinto di interpretare anche il pensiero e i sentimenti dell'intero Consiglio. Cede, poi, la parola al Cons. Podda Salvatore per illustrare le interrogazioni presentate.

**Il Cons. Podda Salvatore** presenta alcune interpellanze. **La prima interpellanza** per conoscere lo stato attuale delle trattative che l'Amministrazione ed in particolare il Signor Sindaco ha dichiarato di voler condurre, con l'Acquavitana, relativamente ai posti di lavoro recentemente messi a rischio e di cui ancora non si è saputo niente. Sostiene che l'oggetto della interpellanza riassume abbastanza bene ciò che gli preme conoscere ma che una breve

introduzione vada fatta, comunque, per scansare ogni equivoco. Fare politica, come sa bene chi lavora nelle istituzioni, significa fare delle scelte che, a volte, possono scontentare qualcuno. L'importante è che siano fatte per qualcosa. Pensa che in questo caso non accada nulla di tutto questo. Si chiede a quale fine siano state fatte riunioni di Commissione di Garanzia, interrogazioni e proteste. Afferma che nessuno, in tempi non sospetti, aveva previsto questa sorta di impotenza, dal momento che: a) il Comune è in minoranza e già lo si vede; b) sussisteva, sussiste e continuerà a sussistere una esigenza, tutta interna alla maggioranza, di garantire un certo riparto di cariche. Ricorda che sono ventisei i posti di lavoro a rischio e, dopo diversi mesi, si è punto e daccapo e non si sa nulla. Con questa interpellanza intende conoscere lo stato dei posti di lavoro in Acquavitana, posto che, recentemente, il Comune le ha affidato lavori per oltre settantamila euro per la manutenzione del depuratore. E' del parere che si poteva fare una gara e che bastava eseguire qualche lavoro in più. Chiede di sapere quanti posti di lavoro stabili sono stati recuperati e ricorda che, in Consiglio Comunale, si decise di dare al Sindaco il mandato di prendere ogni iniziativa utile per tutelare i lavoratori dell'Acquavitana. Chiede di rendere conto di tale mandato. **La seconda interpellanza** per conoscere, allo stato attuale del quadro normativo, gli impedimenti dell'Amministrazione relativamente alle quote possedute in Acquavitana. Molto brevemente chiede di sapere quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione e se si intenda acquisire la maggioranza nell'Acquavitana oppure se si intenda uscire e fare entrare Abbanoa. Ricorda che il Sindaco aveva promesso l'acquisizione della maggioranza. Pensa che non si debba continuare a subire i ricatti occulti quali: non ho lavoro e licenzio se non mi passate qualcosa. **La terza interpellanza** per conoscere, relativamente alle condizioni in cui versano le frazioni, come intende muoversi l'Amministrazione comunale, con particolare riferimento a quei lavori che, per importo, non fanno parte, esplicitamente, del programma delle opere pubbliche. Si riferisce a quei lavori singolarmente poco costosi ma molto importanti dal punto di vista del decoro urbano e all'attenzione che una Amministrazione sana deve dedicare a tutti i cittadini che pagano le tasse. Fa un breve elenco iniziando da **Tasonis**: strade impraticabili; pensiline distrutte e con nidi di vespe all'interno, con il rischio che i bambini che aspettano il bus urbano finiscano all'ospedale; centro sociale chiuso da quattro anni; consulta inesistente; greggi che pascolano sulla strada asfaltata; illuminazione inesistente, a tale proposito si ricorda la necessità di illuminare anche le strade laterali, non solo quella principale; servizio di raccolta dei rifiuti inadeguato alle esigenze. Invita a tenere presente che si stanno facendo alcuni lavori sulle strade unicamente perché lunedì prossimo ci sarà la Processione. **San Gregorio**: risulterebbero che ci sono cittadini di serie a e cittadini di serie b; la via dei Carrubi è completamente al buio, ci abitano sei o otto famiglie, le strade sono dissestate e non si sa bene perché le riparazioni siano state fatte con della semplice ghiaia dal momento che basta passare un giorno che le buche ci sono nuovamente. Questo è il degrado delle frazioni ma non cambia niente anche a Sinnai perché non c'è acqua da anni nonostante le promesse fatte dal 2001. Sostiene che si parlava del coraggio delle scelte, della volontà del processo senza avventure e ricorda al Sindaco che è stato votato da tutti i cittadini compresi quelli delle frazioni, non solo da coloro che risiedono a Sinnai. Ricorda anche che le consulte esistono per essere ascoltate in quanto portano esigenze specifiche degli abitanti e dei luoghi ove sono costituite, ma non vengono ascoltate mai. Pensa sia vero che sono in buona compagnia perché anche il paese è trascurato dall'Amministrazione. Tuttavia, nelle frazioni, si stanno raggiungendo livelli da scandalo televisivo. Dal momento che non verranno concessi contributi regionali per mettere a posto le frazioni chiede se esista, in bilancio, la possibilità di stanziare qualcosa, oltre le trasferite per Bovolone, per rendere la vita di questi concittadini un po' meno disagiata. **La quarta interpellanza** per porre in discussione le linee programmatiche della maggioranza, a quasi tre anni dalle ultime elezioni, e trarre un primo bilancio dell'attività svolta. Chiede di sapere che fine abbia fatto quanto il Sindaco ha promesso, sin dallo scorso mandato del periodo 2001/2006, nel programma elettorale Insieme per Sinnai. Ricorda che si parlava del recupero produttivo e di grandi opere per l'approvvigionamento e il trattamento delle risorse idriche, pensa che per recupero produttivo, forse, si intenda ciò che tutti possono vedere e annusare, e cioè il problema del depuratore, si parlava di assunzione di un nuovo ruolo del Comune nelle società partecipate, per la conduzione di attività di impresa rivolte ai servizi strategici, per l'armonico sviluppo economico della cittadinanza e del territorio, afferma che non esiste un ruolo nuovo del Comune ma si continua a subire e basta, basti vedere i recenti licenziamenti di massa e il mancato sviluppo della cittadina. Si assiste ad un armonico degrado generato dall'assenza di una programmazione degna di tale nome, frutto di scelte veramente strategiche e di una visione che abbracci orizzonti non più ampi del giardino di casa propria, si riferisce in particolare al Piano Strategico. Chiede cosa sia stato fatto di quanto contenuto nel Piano e cosa si farà, dal momento che si sa solo quanto si è speso, nel predisporre questo Piano, che è molto per ciò che ha prodotto. Impiego delle disponibilità derivanti dalla realizzazione dei servizi, dal recupero delle fasce residue di evasione e dalla partecipazione a iniziative produttive per ulteriore riduzione del carico tributario e in particolare dell'ICI, il potenziamento e la graduale espansione dei servizi alle famiglie e agli altri utenti sociali. Naturalmente, ancora nulla è stato fatto. Ogni anno si scrive che l'ufficio tributi merita un applauso in tal senso ma non si capisce dove, effettivamente, finiscono le risorse recuperate. Certamente non ad abbattere l'ICI e né ad aumentare i servizi. Afferma che un'altra esigenza da soddisfare è quella della vigilanza delle campagne al fine di garantire la tutela dei beni e dei raccolti e al fine di creare un supporto dell'azione di tutela

dell'ambiente svolta dal corpo Forestale. L'impegno è di insistere nella ricerca delle condizioni e della disponibilità delle persone idonee alla ricostruzione della Compagnia Barracellare, considerata anche l'esigenza del Comune di provvedere alla custodia del proprio patrimonio con un adeguato impegno finanziario pubblico in tal senso. Evidentemente, vista l'insistenza della maggioranza nel proporsi ai cittadini come la continuità e considerato che di vigilare la campagna non se ne parla, si è agito, eliminando i beni da proteggere, attraverso una sistematica azione tesa a demolire il comparto agricolo in paese e puntando tutto sul turismo in poche località, peraltro trascurate. Sostiene che il vastissimo territorio di Sinnai é abbandonato a se stesso. Quanto al Barracellato, la speranza è che i volenterosi arrivino da fuori, da qualche altra località turistica. Per quanto attiene il settore della tutela della salute cita il potenziamento dei servizi sanitari presso il centro zonale di via Eleonora d'Arborea e suggerisce di incentivare, con la concessione delle strutture necessarie, la presenza del medico di base a Solanas. Per quanto attiene il secondo punto invita a stendere l'ennesimo velo pietoso. Elenca, infine, una serie di problemi quali la presenza in tutto il paese di un solo spazzino che pulisce una sola strada, quella da lui definita tempo addietro la numero uno, e, precisamente, la via Eleonora D'Arborea; il problema di una macchina spazzatrice in movimento alle 11 del mattino, chiede che il lavoro venga fatto nelle ore notturne in cui non c'è traffico; il problema del degrado del locale della Guardia medica a Sinnai; il problema del Pulmino urbano che dal 1 giugno non esisterà più; Il problema del degrado nella via Adige vicino al teatro; il problema del degrado delle recinzioni private e del taglio dell'erba nelle aree e nelle strade pubbliche.

**Il Cons. Perra Marco** rivolge una interrogazione all'Assessore Schirru e riguarda alcune situazioni di traffico, viabilità e parcheggio in genere. Da più parti è sentita l'esigenza di dover intervenire, in modo efficace, sul sistema viario cittadino per migliorare alcune situazioni divenute particolarmente critiche. Ne cita alcune come l'incrocio tra la via Libertà, la via Trieste, via Costituzione, la via Mara, la via Giardini, la Piazza Chiesa dove un parcheggio è necessario per alcuni e, in alcune circostanze, spesso diventa selvaggio per troppi. La zona tra la via Arborea, via Roma, via Perra e via Trieste è un'area piuttosto insidiosa per gli attraversamenti pedonali, per la velocità delle auto ed è inflazionata dal parcheggio selvaggio anche in questo caso. La via Ninasuni e la via Carducci sono diventate per gli automobilisti una arteria, alternativa da e per il nord-est, che personalmente vedrebbe anche a senso unico. Altro problema riguarda Torre delle Stelle in quanto la stagione balneare, ormai avviata, ripropone una caotica situazione. Il numero crescente di auto che si riversano alla spiaggia, unitamente all'insufficienza delle aree disponibili al parcheggio, con la larghezza ridotta di alcune strade, comporta serie difficoltà alla circolazione stradale, arrivando a compromettere, in alcuni casi, anche il doppio senso di marcia consentito. Nelle situazioni più estreme creano anche grave intralcio a eventuali mezzi di soccorso o ai veicoli adibiti al servizio pubblico quali il trasporto dei rifiuti urbani. In generale è avvertita la necessità di ridefinire la segnaletica stradale rivedendo e rinnovando quella esistente e istituendo la nuova, laddove manca, così da riorganizzare la viabilità per rendere la circolazione dei veicoli più lineare, meno caotica e più consona alle nuove esigenze dettate da un traffico in aumento costante. Quindi, chiede all'Assessore di illustrare quali siano a breve gli interventi che si intendono adottare in merito. Altra tematica inerente la circolazione, ma in particolare è un problema personalmente più sentito, riguarda i parcheggi e le aree di sosta riservate. In particolare segnala che l'area riservata ai disabili, di fronte all'ufficio postale, è sistematicamente impegnata da altri veicoli. Questo vale anche per la piazzola esistente all'interno dell'Azienda Sanitaria Locale che, peraltro, è completamente cancellato e scarsamente visibile. Il parcheggio, riservato ai disabili, segnalato più vicino al teatro, risulta essere in via Serpeddi, sufficientemente lontano dal renderlo disagiata e con l'aggravante dell'attraversamento pedonale di via della Libertà. Prima si poteva sostare in via Adige, rubando anche spazio ai residenti, ma ultimamente anche questa soluzione non è praticabile per via della sosta selvaggia. Non risultano parcheggi specifici nella zona della Pinacoteca di via Colletta, né nei pressi della banca Unicredit e probabilmente neanche di fronte al banco di Sardegna in via Roma. Lo stesso dicasi per via Fara, nella nuova farmacia manca il parcheggio. Nonostante esista, di fronte alla farmacia di via Trieste, lo ritiene piuttosto pericoloso come collocazione. Un parcheggio riservato segnalato manca anche nelle vicinanze dell'ingresso della palestra di via Giotto. Lo stesso impianto, secondo lui, allo stato attuale, risulta inaccessibile per le carrozzine e se esiste un accesso adeguato probabilmente andrebbe segnalato meglio. Non sarebbe male creare un parcheggio riservato anche in via Tiepolo, fronte Misericordia. Anche il cimitero, nonostante dotato di un piccolo scivolo per superare i gradini all'ingresso, non risulta funzionale, anzi, senza uno specifico aiuto risulta un ostacolo insormontabile. Sarebbe molto più efficace predisporre una rampa già dal parcheggio di piazza cimitero per prenderla lateralmente. Questi sono alcuni elementi che ha preso, probabilmente qualcosa potrebbe anche sfuggire ma ritiene importante segnalare, per mantenere viva l'attenzione sull'eliminazione delle barriere architettoniche e sul superamento delle altre barriere perché, probabilmente, chi parcheggia sugli attraversamenti pedonali, chi sale sui marciapiedi andrebbe educato meglio. Quindi, anche in questo caso chiede, all'Assessore Schirru, se ci sono degli interventi e quali essi siano. Comunica di avere già ricevuto la risposta scritta dell'Assessore e si dichiara soddisfatto dei propositi e degli studi che si intendono adottare per risolvere queste situazioni.

**Il Cons. Cocco Giovanni** afferma di avere ascoltato con attenzione l'intervento del Cons. Perra condividendone tutte le segnalazioni, però, ricorda di aver notato, una settimana fa, sulla stampa un articolo a tre colonne in cui si diceva che a Sinnai erano stati istituiti 500 o 700 nuovi parcheggi e che quindi non c'erano più problemi. Non ha capito esattamente quale sia la situazione perché i casi citati dal Cons. Perra sono veritieri e sulla stampa appare un articolo che esalta l'attività dell'Amministrazione comunale che ha realizzato 500 parcheggi.

**Il Sindaco Serreli Sandro** riferendosi all'ultima battuta del Cons. Cocco Giovanni sostiene che si tratta di quelle notizie che, periodicamente, la stampa locale riprende dagli archivi, forse per recuperare spazi. Spiega che sono opere che sono state realizzate già da quattro, cinque o forse sei anni, quindi, non si tratta di interventi nuovi. Per quanto riguarda l'interrogazione del Cons. Podda Salvatore è del parere che essa, in gran parte, possa essere vista anche nell'ottica delle comunicazioni, iscritte al primo punto dell'ordine del giorno, che riguardano la situazione di Acquavitana. Ricorda che, durante la discussione sul bilancio, evidenziò che relativamente ai risultati elettorali il Cons. Orrù Alessandro aveva inquadrato la questione nei termini corretti. Sostiene che invece al Cons. Podda forse serve ancora un po' di tempo visto che gli è rimasta solo la critica non costruttiva e fine a sé stessa che, sicuramente, continuando così non otterrà sicuramente i risultati sperati almeno a livello comunale. E' del parere che ci sia da lavorare molto ma che debba lavorare molto anche il Cons. Podda a cui manca l'onestà, perché ha dichiarato un sacco di cose non vere. Infatti ha detto che il carico tributario si è inasprito. Ricorda che l'ICI sulla prima casa a Sinnai non si paga già da tre o quattro anni mentre il Cons. Podda Salvatore ha dichiarato il contrario. Ha dichiarato che a Tasonis il centro sociale è chiuso ma ha dimenticato di dire che ci sono lavori in corso e che stanno per essere ultimati, eppure ha detto di avere girato e di essere andato a vederlo. Questa onestà manca e in futuro sarà sicuramente ripagata. In merito all'interrogazione sullo stato dell'Acquavitana anticipa le comunicazioni al Consiglio previste al primo punto. Ricorda che, su questa situazione, ci fu un dibattito abbastanza approfondito anche in Consiglio Comunale in cui vennero tracciate due linee: La volontà, espressa da questo Consiglio, di mantenere in piedi, a Sinnai, la Società Acquavitana; La volontà che la Società non poteva rimanere nella situazione attuale come composizione degli assetti, quindi, con la parte pubblica e la parte privata. In questi termini si è mosso sia il Sindaco che la Società, tanto è che, la prossima settimana, il perito individuato dal Tribunale, depositerà, presso il Giudice, la valutazione della Società. Nel frattempo ci sono state le interlocuzioni del Sindaco con Abbanoa. Afferma che è nota la situazione in cui si trova Abbanoa e che, anche recentemente, si è avuto modo di leggere sul giornale che è stata posta in discussione la legittimità della costituzione di Abbanoa. Questo aspetto riguarda l'Autorità, che verifica la legittimità della costituzione di queste società, la quale non ha messo sotto controllo solo Abbanoa ma cinquanta o sessanta società. Ricorda che Abbanoa è una società in house che, soprattutto per l'Unione Europea, deve avere una temporalità per consentire di affidare il servizio attraverso una gara ad evidenza pubblica. Questa temporalità ricorda che era di cinque anni. Questo non è stato rispettato e Abbanoa è stata messa sotto la lente di ingrandimento della Autorità per verificare se il processo di costituzione di Abbanoa è corretto. L'idea iniziale, espressa anche all'interno del Consiglio Comunale e, alla luce del discorso apertosi all'interno dell'Autorità d'Ambito su Abbanoa Service, era quella di valutare, dal momento che Abbanoa Service per difficoltà insuperabili non nascerà, se c'era la possibilità di utilizzare Acquavitana facendo acquisire ad Abbanoa le quote del privato. In questa situazione c'è la disponibilità per ragionare con la società ma non c'è la possibilità dell'acquisizione di queste quote. Quindi, all'Amministrazione comunale è stato detto di valutare e di farsi carico di queste quote. Assicura che, nel frattempo, le figure che erano in procinto di essere licenziate, in questi ultimi tempi, sono state mantenute ancora al lavoro in attesa di chiarezza su questi aspetti e in attesa che venga depositata, presso il Tribunale, questa perizia. Sostiene che in quest'aula si dovrà prendere la decisione se fare questo passo oppure no. Gli preme rimarcare che, il fatto che la società diventi totalmente pubblica, non vuol dire che ci possa essere la riassunzione automatica di questi operatori. E' del parere che la società debba tenersi in piedi con un bilancio positivo e che ci debbano essere una serie di interventi per consentire questo. Quindi, non deve essere il solito carrozzone per cui l'Amministrazione comunale viene chiamata a ripianare i debiti, ma, all'interno della società, bisogna costruire una struttura solida e ragionare con Abbanoa alla luce dei colloqui che ci sono stati. Acquavitana, mantenendo la mera gestione di Sinnai, non è comunque in discussione, come non c'è, da parte di nessuno, l'intenzione di sciogliere Acquavitana o di chiedere l'assorbimento del servizio da parte di Abbanoa. Quindi, mantenendo inalterata la gestione e mantenendo inalterato il numero iniziale Acquavitana non avrebbe problemi a continuare a gestire e a rimanere in piedi nella gestione del Servizio Idrico Integrato. L'impegno preso è stato anche quello di fare il possibile per recuperare queste maestranze che sono state licenziate e che erano state assunte in relazione alle opere finanziate dall'Autorità d'Ambito. Quindi, il discorso è semplice perché o l'Acquavitana, pur passando completamente pubblica, amplia il suo raggio di intervento, e in questi termini si è ragionato anche con Abbanoa, oppure rimane nella mera gestione del Servizio Idrico a Sinnai ma con una struttura di organico che è quella originale di 12 o 13 unità. Ricorda che verrà depositata la perizia del Tribunale e si ragionerà per capire se c'è la volontà, da parte dell'Amministrazione comunale, di acquisire le quote. Questo sarà un problema che verrà portato all'attenzione del Consiglio Comunale che è deputato a prendere queste decisioni. Se viene espressa la volontà di acquisire le quote, verrà valutato anche il valore e su quella base

si aprirà una contrattazione con il privato. Bisogna capire se il valore è accessibile e in che termini. Ricorda ancora che, in questa fase, le maestranze che erano già messe in lista per essere licenziate sono state mantenute ancora al lavoro. Rimane ancora il problema delle maestranze che erano state licenziate all'inizio dell'anno. Ribadisce che la situazione è molto delicata e complessa perché sulla gestione non c'è certezza neanche a livello regionale, lo dimostra il fatto che, come si è avuto modo di leggere sulla stampa, anche Abbanoa era stata messa sotto la lente di ingrandimento per verificarne la legittimità. Pensa che in questo frangente non sia facile muoversi e che la stessa Autorità d'Ambito non si sappia che fine farà. Ricorda che a fine Giugno saranno aperte le pratiche per il rinnovo dell'Autorità d'Ambito le cui elezioni si terranno a Settembre. Ribadisce che si è in attesa di vedere la valutazione della perizia del Tribunale e che si verrà chiamati tutti quanti ad esprimersi sulla volontà di acquisire le quote. Sostiene ancora che si sta facendo di tutto per recuperare quelle maestranze che sono state assunte solo ed esclusivamente per realizzare quei lavori che ormai sono stati quasi tutti terminati. Se si dovesse rientrare nella connotazione iniziale di Acquavitana e cioè per la sola gestione del Servizio Idrico a Sinnai, la Società non avrebbe sicuramente problemi e rimarrebbe a gestire, con quell'organico di 12 o 13 unità, il servizio idrico integrato di Sinnai ancora per lungo tempo, forse per anni. In merito alle condizioni di degrado in cui versano le frazioni ricorda di aver già detto che la situazione è molto particolare soprattutto dal punto di vista urbanistico. Nel Piano Urbanistico, approvato tanti anni fa, venne valutata l'ipotesi, sancita con l'approvazione del Piano, che in queste frazioni ci dovesse essere un intervento di razionalizzazione di quelle aree. Attualmente tutte quelle aree, comprese le strade, ad esclusione di qualcuna a Tasonis, sono private. Quindi, l'Amministrazione è impedita nell'intervenire. Ci sono stati degli interventi, sul tracciato percorso dallo scuolabus, per eliminare le cause di pericolosità rappresentate dalle buche. Ribadisce che la gran parte delle strade, ad esclusione della strada principale asfaltata di Tasonis, sono strade private mentre altre due, che sono quelle laterali, sono strade vicinali su cui c'è stato un intervento importante, in terra battuta, utilizzando i fondi concessi dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura per il ripristino delle strade vicinali. In merito a Tasonis sostiene che nel bilancio è stato previsto l'intervento di illuminazione pubblica su tutto il tratto di strada interessata dalle abitazioni. Sul centro sociale, contrariamente a quanto asserito dal Cons. Podda, i lavori stanno andando avanti speditamente e stanno per essere conclusi, quindi, a breve verrà aperto anche questo importante centro sociale in cui si sta pensando di trasferire almeno una volta alla settimana, così come è stato fatto a Solanas, una sorta di Front-Office per accogliere le istanze dei cittadini di Tasonis. Ricorda che non bisogna dimenticare le frazioni del Villaggio delle Mimose e quella di San Gregorio dove è stato fatto un intervento importante di recupero di quel centro. Riguardo ai fondi, durante la discussione sul bilancio è stato detto che la quota Bucalossi è stata messa nella misura minima, per quanto riguarda gli interventi per le spese correnti mentre sono state lasciate non vincolate quelle riguardanti gli investimenti per intervenire in queste situazioni, tanto è che, nonostante non fosse previsto all'interno del bilancio, con i fondi non vincolati, derivati dalla Bucalossi, è stato finanziato l'intervento di manutenzione del depuratore. Quindi, la strategia, in questo momento, è quella di non vincolare i fondi della Bucalossi e mantenerli a disposizione per utilizzarli in interventi urgenti e necessari. Per quanto riguarda la discussione sulle linee programmatiche fa presente che sono trascorsi due anni e non tre, quindi non si è neanche a metà mandato, però, evidenzia quanto previsto dallo Statuto e cioè che queste dichiarazioni programmatiche possono essere aggiornate da parte della Giunta e del Consiglio per poi essere poste in discussione in Consiglio Comunale oppure che il Consiglio possa stabilire come il Sindaco deve fare la sua relazione annuale di mandato. Afferma che la relazione annuale di mandato la si fa ogni anno e la si farà a breve entro il 30 di Giugno con il rendiconto di gestione. Gli sembra che queste cose siano rispettate, ma se c'è la necessità di portare in discussione anche le dichiarazioni non c'è nessun problema. Rimarca che rimangono ancora tre anni per portare a compimento quanto previsto nelle dichiarazioni programmatiche. In merito alla questione importante posta dal Cons. Cocco su Urbano, informa che ieri o avantieri è giunta una comunicazione della società che gestisce il servizio ed è stato immediatamente contattato l'Assessorato ai Trasporti della Regione che non sapeva nulla. Essendo la società in liquidazione e la comunicazione intempestiva, è difficile riprendere e riorganizzare il servizio. Ci si è, comunque, lasciati con l'Assessorato con l'intento di riverificare la situazione e di rimodulare il servizio. Quindi, questa può essere l'occasione per rivedere il servizio nella sua interezza e rimodularlo. La volontà dell'Assessorato è quella di mantenere il servizio a Sinnai. Si dovrà procedere all'affidamento ad altra società pubblica o privata, e a gestire questo servizio potrebbe anche essere la stessa ARST. L'Assessorato ha, però, espresso la volontà di mantenere il servizio a Sinnai. E' vero che la società ha comunicato, trovandosi in stato di liquidazione, di dover sospendere il servizio. Appena ricevuta la comunicazione ci si è attivati, è stato chiamato l'Assessorato ai Trasporti della Regione che ha provveduto a mandare un funzionario per ritirare la comunicazione di Sinnai.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** afferma che la fase delle interrogazioni è esaurita, il Sindaco ha risposto e nel rispondere alle interrogazioni ha anticipato le comunicazioni previste al primo punto dell'ordine del giorno. Informa che sulle comunicazioni è possibile intervenire, naturalmente con tempi molto contenuti. Chiede, infine, se ci sono interventi sulle comunicazioni del Sindaco.

## **Intervengono:**

**Il Cons. Podda Salvatore** il quale afferma di non aver parlato di prime case per quanto riguarda la riduzione dell'ICI e del carico tributario. Ricorda che in merito ai territori che devono essere lottizzati, il Sindaco disse che ci sarebbe stata una riduzione. Parla della ulteriore riduzione del carico tributario e in particolare dell'ICI.

**Il Sindaco Serreli Sandro** spiega che se quelle aree sono individuate nel PUC come aree aventi potenzialità edificatoria sono soggette all'ICI e non possono essere esentate. Questo è un problema che affronteremo in fase di adeguamento del PUC ma sino a quando sono individuate e non modificate dal Consiglio Comunale noi abbiamo il dovere di chiedere il pagamento dell'imposta. Eventualmente, se non dovessero essere confermate nella stesura del nuovo piano urbanistico queste somme andranno restituite. Questo è stato detto nella discussione tenutasi in occasione dell'approvazione del bilancio.

**Il Cons. Podda Salvatore** cita quanto scritto nel programma 2001 presentato dal Sindaco, relativamente alla ristrutturazione dell'edificio comunale adibito a caserma dei Carabinieri, nel quartiere di Sant'Isidoro e sostiene di non vedere questo cantiere. Cita poi la Chiesetta di Santa Barbara che risulta essere in cantiere.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** ricorda al Cons. Podda che può intervenire esclusivamente per dissentire o condividere le comunicazioni che il Sindaco ha fatto ma non per riaprire un dibattito.

**Il Cons. Lebiu Massimo** chiede di sapere se si sia già all'interno del primo punto dell'ordine del giorno, perché gli era parso di capire che ci fosse una interrogazione del Sig. Perra all'Assessore.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** spiega che il Cons. Perra ha già ricevuto per iscritto la risposta e si è dichiarato soddisfatto.

**Il Cons. Lebiu Massimo** chiede di conoscere questa risposta, lamenta che questi Assessori non hanno voce e che non li si sente mai in Consiglio.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** afferma che il Cons. Lebiu se desidera potrà avere copia di quelle risposte al suo indirizzo. Il Cons. interrogante Perra Marco non ha ritenuto necessario avere ulteriori risposte oltre a quelle che ha già ricevuto.

**Il Cons. Cocco Giovanni** afferma che le dichiarazioni del Sindaco sono conseguenti alla situazione di Abbanoa, di Acquavitana e dell'Autorità d'Ambito. Da quello che ha tentato capire, perché le evoluzioni sono state tante in questi giorni, la situazione del settore acque è totalmente in uno stato confusionale. Sostiene di aver sentito che Abbanoa non è certa della sua legittimità. Ricorda, però, che Abbanoa chiedeva per iscritto che si dimostrasse la legittimità di Acquavitana. Chiedeva lumi sulla legalità della nostra società mista quando invece è lei stessa che appare illegale. Afferma che il Sindaco ha detto che non si sa che fine farà l'Autorità d'Ambito. Sostiene che i Sindaci ribelli, circa un centinaio, riunitisi a Sant'Antioco una decina di giorni fa cercano di tutelare il loro patrimonio irriguo e probabilmente hanno ragione. L'opposizione ha sempre pensato che questo ingresso in Abbanoa non fosse la cosa migliore per i cittadini di Sinnai, anche se la costituzione dell'Autorità d'Ambito e di Abbanoa è una situazione piovuta dall'alto e alla quale pare che si fosse legalmente obbligati ad affiliarsi a queste nuove istituzioni. Un mese fa si è arrivati alla stretta finale. La società mista Acquavitana ha cominciato a licenziare oltre 10 operai ritornando, così, alla soglia iniziale per la quale era stata istituita. Ci si è riuniti qui, si è discusso tutti quanti insieme, si è dato mandato al Sindaco di esplorare e oggi il Sindaco ha comunicato una serie di cose e cioè che c'è uno Stato in una confusione totale e che una delle possibilità è quella che il Comune acquisisca le quote della parte privata della Società Mista. Perché Abbanoa, seppure intenzionata ad "inglobare" o a servirsi di Acquavitana, non è disposta ad acquistare quelle quote perché le ritiene sopravvalutate. Gli sembra che il Sindaco o la maggioranza stiano presentando a questo Consiglio una idea o una proposta al fine di acquistare le quote della Società Mista per far sì che sia il Comune a gestirla. Chiede di sapere con quali soldi si pensa di acquistare le quote che, se non ricorda male, sono state valutate in due o tre milioni di euro o, in tutti i casi sicuramente non entro i 100 mila euro o i 200 mila euro. Non capisce perché si debba sciogliere la società mista, in cui c'è la compartecipazione del privato, per acquisirla e gestirla come Comune, tornando indietro come si era prima. Se non si dovesse entrare in Abbanoa è del parere che resti la società mista. Non capisce perché si debba fare fuori la parte privata, perché ci si debba accollare l'onere di sopperire a queste spese e ritornare al sistema di precedente, di dieci anni fa, nel momento in cui questa società è finalmente in attivo. Non vede perché la si debba statalizzare o comunizzare, anche se è un termine che non si può dire, però, non vede perché la si debba comunizzare, quando invece sta andando bene con la gestione mista pubblico/privato. Non vede perché la si debba mettere a rischio facendola tornare in carico al Comune e facendo cadere eventuali costi sulla testa dei cittadini.

E' del parere che non ci saranno molti interventi e che l'argomento sia importante quanto i punti all'ordine del giorno. Non sa come si vorrà procedere, se l'argomento verrà discusso in Consiglio Comunale con apposito punto all'ordine del giorno, in Commissione, oppure se il Sindaco riunirà i capigruppo o, ancora se si aspetteranno ulteriori evoluzioni sul caso. Sicuramente, per quanto lo riguarda, se Abbanoa e Autorità d'Ambito sono in uno stato confusionale e devono chiudere, il suo parere è che la società resti quella mista. Sostiene che cercherà di coinvolgere la minoranza in un dibattito per arrivare ad una proposta che non sia quella di condividere l'azione che stanno facendo i Sindaci di altri Comuni che si stanno barricando per tentare di difendere un patrimonio, che anche Sinnai ha e che consente di non avere costi esorbitanti, rappresentato da qualche piccolo deposito di acqua, Sinnai ha i pozzi, ha due bacini e, quindi, ha spese minori di quanto hanno, ad esempio, Settimo San Pietro e Maracalagonis che sono Comuni che non hanno bacini o risorse idriche. E' convinto che al Comune di Sinnai convenga fare una battaglia a fianco di coloro che stanno cercando di difendere il loro patrimonio soprattutto in un momento come questo in cui c'è uno stato confusionale anche dal punto di vista giuridico dell'Autorità d'Ambito. Ringrazia il Sindaco delle comunicazioni e spera che si affronterà insieme l'argomento in maniera più compiuta di questa.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** informa di poterglielo garantire. Nel frattempo il Sindaco ha chiesto di poter precisare alcuni aspetti.

**Il Sindaco Serreli Sandro** fa una precisazione che gli è parso sia sfuggita al Cons. Cocco. Sostiene di non aver detto che si è costretti ad acquisire la parte privata ma di aver detto un'altra cosa, e cioè che se c'è l'interesse di recuperare le maestranze che sono state licenziate per i lavori si deve dialogare con Abbanoa, affinché Abbanoa possa utilizzare Acquavitana per scopi ben più ampi di quelli della mera gestione del territorio di Sinnai. Ricorda che Abbanoa può dialogare solo con una società totalmente pubblica e non con una società mista. Ricorda di aver anche detto che se la società non ha l'esigenza di recuperare quelle maestranze licenziate, può rimanere e rimarrà nella gestione di Sinnai per tantissimo tempo ancora perché nessuno è in grado oggi di metterla in discussione. Quindi, la mera gestione del servizio idrico integrato consente di mantenere in vita la società con la sua composizione azionaria attuale, però, con 12 o 13 dipendenti. Se però, c'è la necessità o la volontà di recuperare anche quelle altre maestranze bisogna ampliare il raggio di azione di Acquavitana, bisogna renderla più solida e quindi collaborare con Abbanoa. Abbanoa ha detto che dialoga con società e che riconosce Acquavitana, però, è necessario che questa società diventi totalmente pubblica e non rimanga con questa composizione mista.

**Il Cons. Podda Salvatore** lamenta la mancanza degli Assessori in aula e questo, secondo lui, vuol dire che non c'è serietà.

**Il Cons. Orrù Alessandro** riprende il discorso fatto dal Cons. Cocco per dire che è d'accordo con lui. La sua riflessione, aspettando naturalmente l'esito della perizia che prima ha citato il Sindaco, lo vede contrario all'acquisizione dell'intero pacchetto azionario della società perché si avrebbe una società pubblica che, di fatto, rischierebbe di non essere gestita con la logica del privato. Ricorda che la nascita di Acquavitana era per razionalizzare il servizio gestendolo attraverso la politica del privato, ma se la società torna a diventare totalmente pubblica, francamente, il principio viene meno, quindi, non è convinto per questo motivo. Pensa che sia giusto, in questo momento, avere una posizione di attesa, cosa che solitamente non gli piace. Ritieni sicuramente importante aspettare la perizia. Abbanoa è in una situazione particolare perché la sua legittimità è messa in discussione, è un ente che è, comunque, in perdita e lo si sa molto bene, quindi non può farsi carico di quelle maestranze. E' convinto che il fatto che la società diventi pubblica implicherebbe un carico economico per il Comune di Sinnai che francamente non vede bene, per cui, ribadisce che è giusto, in questo momento, aspettare i risultati di quella perizia. E' comunque contrario ma ritiene giusto discuterne in modo più proficuo e approfondito.

**Il Cons. Zedda Celeste** afferma di avere necessità di fare un po' di chiarezza nei suoi pensieri più che nel resto della situazione, anche perché, ogni volta, deve concentrarsi un attimo per cercare di raccapezzarsi rispetto a tutte le informazioni che, sui diversi elementi di discussione, piovono all'interno di questo consesso e che, almeno per quanto lo riguarda, contribuiscono, più che a chiarirgli le idee, a confonderglielo ulteriormente. Per cui un esercizio logico lo porta a ricordare quello che è l'oggetto della discussione e, partendo da quell'unico dato certo, almeno per quanto lo riguarda, cercare di capire quali sono le considerazioni attinenti, veritiere e credibili che sono state presentate. Ovviamente si sta riferendo alle comunicazioni del Sindaco che attengono alla situazione di Acquavitana nel suo complesso. Aspetto sul quale, non molto tempo fa, in quest'aula Consiliare si tenne una riunione della Prima Commissione, preoccupati per le vicende che caratterizzano le maestranze dipendenti di questa società che, ricorda, è partecipata al 49% da parte dell'Amministrazione comunale. In quella occasione, e questo è un dato certo, il Sindaco avocò a se o, quantomeno, richiese e, ovviamente, la riunione, i componenti la Commissione e i presenti ritennero di conferirgli il mandato di intrattenere, di investigare, di approfondire meglio

sia la situazione interna alla società stessa, per la quale alcuni osservarono che, al di là della missione particolare di una società commerciale quale è Acquavitana, esiste una sorta di temperamento, cioè di giusto equilibrio nella sua missione economica, perché la missione delle società di capitali è quella di produrre profitto, mentre l'interesse degli enti locali è quello di ottenere servizi di qualità a costi contenuti. L'attivazione di società di capitali, da parte delle società o da parte degli enti locali significa che riconoscono una certa difficoltà nel gestire i servizi di propria competenza con la capacità che invece viene riconosciuta e attribuita alle società private. Evidentemente, tenuto conto di quelli che sono i risultati, non è sempre così. Nella misura in cui si entra in altre realtà, Abbanoa piuttosto che Autorità d'Ambito, allora incomincia a non capire più in quale situazione ci si trova e contribuisce a fornirgli degli elementi di maggiore valutazione l'aver assistito ad un incontro aggiuntivo che si è tenuto in quest'aula, organizzato da una associazione o da un gruppo di cittadini che hanno chiesto la disponibilità del Sindaco per verificare, insieme, i problemi causati. Qualcuno sostiene e lui tra questi, la mancata gestione o mancata opportuna gestione dell'impianto di depurazione delle acque, che non deve apparire un ragionamento fuori luogo perché anche la gestione del depuratore rientra nella competenza e nella gestione del servizio idrico integrato da parte di Acquavitana. In quella circostanza, il Sindaco, ha sostenuto che l'operatività, evidentemente perché gli odori o le puzze che provengono da questo impianto non consentono di sostenere che questo impianto è gestito in modo efficiente, quindi ci sono problemi e, il Sindaco stesso, a questi cittadini ha riferito che l'Amministrazione non ha potuto fare di più e di meglio che stanziare 77 mila euro, sui quali sarà il caso di approfondire un po' meglio il grado di interesse diretto che l'Amministrazione ha nel mettere a disposizione, di una società privata in questo caso, delle risorse, per noi importanti, per la gestione di un impianto che sembrerebbe non essere gestito in modo adeguato, tanto che, il Sindaco stesso ha riconosciuto che è un intervento provvisorio che, sicuramente, non risolverà il problema ma che, verosimilmente, potrà attenuare questi nefasti odori che, puntualmente e costantemente, invadono, soprattutto, la parte sud-ovest del paese. Allora, meglio avrebbe fatto, però questa è una sua opinione, a riconoscere che nella misura in cui e nel momento nel quale questa società è stata inventata perché a suo tempo si riteneva, precorrendo i tempi perché la legge Galli non era ancora operativa e quindi fornendo al sistema delle Autonomie locali una società che rispettava i requisiti di costituzione stabiliti dalla stessa legge, che avrebbe allora potuto rappresentare una opportunità interessante e utile per la gestione di servizi ai quali il sistema delle Autonomie locali risponde sempre con maggiori difficoltà e minore efficienza. Quindi, il ragionamento è teso ad individuare una qualità di servizi importante a costi contenuti. Quello che, evidentemente, neanche questa società è in grado di fornire alla collettività Sinnaese. Non entra nel merito di Abbanoa, ma gli articoli che sono stati pubblicati sul giornale questa settimana scorsa erano dello stesso tenore, nel senso che i Sindaci ponevano in discussione la qualità dei servizi erogati da Abbanoa a fronte di un costo che, a loro dire, è eccessivamente alto, determinato, loro sostengono, anche da un eccessivo numero di maestranze che tutte le società che gestivano prima della costituzione di Abbanoa il servizio idrico nelle loro realtà, sono stati conferiti ad Abbanoa con tutta la massa dei servizi e dell'organizzazione. D'altra parte, il fatto che anche l'Esaf faccia parte di questa grande organizzazione, evidentemente c'è stato un rimettere all'attenzione di Abbanoa un numero di maestranze, tenuto conto dei costi eccessivi rispetto alla qualità dei servizi e rispetto poi al costo che a questi servizi viene attribuito a seguito del costo generale della gestione della società, anche perché, gli enti locali, approfittando di questa operazione, hanno avuto modo di spostare al servizio idrico una serie di figure che, evidentemente, erano considerate di disturbo o eccedenti le necessità dell'Amministrazione locale, nella misura in cui è stato possibile trasferire tutto il pacchetto alla Società Abbanoa che si è fatta carico anche, ovviamente, degli stipendi e delle assunzioni. Cosa che, o meccanismo che, la nostra Amministrazione, non è stata in grado di attuare perché l'esistenza di una società, in questo caso privata, una società commerciale non poteva essere acquisita da parte di Abbanoa perché c'è una quota che è privata. Ora, se a suo tempo, ma anche l'ultima volta, si fosse riconosciuto che un intervento strategico si è rivelato inadeguato a seguito di una serie di accadimenti che, probabilmente, non giustificano più la tenuta di questa società. E' convinto che sia i cittadini, sia il Consiglio Comunale, che gli pare sufficientemente distante da problemi di questo genere, tenuto conto del livello del dibattito piuttosto che del livello delle posizioni che puntualmente, ogniqualvolta c'è riunione di Consiglio, si assumono, perché sembriamo al mercatino che si tiene ancora vicino al cimitero. Se ci fosse un atteggiamento di disponibilità, in questo senso, crede che ci siano tutti i termini per poter affrontare una discussione serena, anche perché l'ultima Finanziaria suggerisce, ed è un eufemismo, obbliga le Amministrazioni locali che partecipano società comunque private, partecipate ovviamente dall'istituzione, a fornire ai Consigli Comunali quegli strumenti di valutazione economica che giustificano la tenuta di queste società perché, altrimenti, i Consigli Comunali si pronunciano sulla cancellazione o sulla non opportunità di partecipare da parte dell'ente locale che loro compongono, a società di questo tipo. Quindi, è evidente che, al di là di quelle che possono essere le valutazioni che un qualsiasi perito di Tribunale possa ritenere di attribuire ad una qualsiasi società, in questo caso c'è una valutazione di natura economica ma, temperata da un ragionamento oltre che di opportunità economica anche di opportunità politica, perché sulla gestione dei servizi indispensabili o dei servizi primari c'è un grande dibattito che riguarda, in questo caso, anche la società ultimamente costituita che si occupa della raccolta, del trasporto e del trattamento dei rifiuti

solidi urbani, sui quali, ugualmente, un ragionamento serio occorrerà presentare all'attenzione del Consiglio e della Comunità. Ha l'impressione che ci sia, in termini di valutazione legato alla redditività economica delle società, un aspetto prevalente rispetto alla qualità del servizio e non gli pare che questo sia un aspetto che interessi o debba interessare in modo particolare e puntuale una Amministrazione pubblica perché, la produzione di redditi, è convinto che interessi o debba interessare prevalentemente, se non esclusivamente, la parte privata. Al proposito, sullo stanziamento di 77 mila euro, da parte dell'Amministrazione locale, per intervenire in modo certamente provvisorio, smentisce la posizione che, pubblicamente, in diverse circostanze, l'Amministrazione locale ha assunto quando, all'atto dell'affidamento del servizio idrico integrato ad Acquavitana, questa ha manifestato il suo disagio sulla assunzione presso di se della gestione dell'impianto di depurazione. Allora si affermò che per rendere funzionante quell'impianto occorreva un importo e una cifra che non era opportuno spendere perché, a breve, l'impianto di trasferimento delle acque luride sarebbe stato ultimato e, quindi, la Magistratura contabile avrebbe potuto chiedere conto, all'Amministrazione, della spendita di queste risorse. Esprime la sua non condivisione circa la non opportunità di investire quei denari per rendere respirabile l'aria in una parte importante del paese e in modo ripetuto perché i venti che provengono da sud è almeno cinque anni che sono diventati prevalenti rispetto all'insistenza del maestrale, chiamato in questo modo perché è il vento di maestro per la Sardegna e cioè è un vento che spira per almeno sei mesi all'anno, ma in tempi evidentemente diversi da questo, mentre oggi, che l'ultimazione della rete di adduzione delle acque luride appare prossima, rispetto alla vicinanza in termini di ultimazione, riferita a cinque anni fa, sicuramente si è più vicini, quell'impedimento e quel ragionamento non è stato fatto per la spendita di questi denari che assumono la caratteristica della provvisorietà e, probabilmente, di una spendita che ha o potrebbe avere le caratteristiche della leggerezza e per i quali l'Amministrazione se ne assumerà la responsabilità. Il Sindaco stesso ha sostenuto che Acquavitana incassa, per il trattamento delle acque luride, che non vengono trattate, 260 mila euro, senza investire neanche una percentuale significativa di quell'importo che incassa, probabilmente indebitamente, perché, a fronte di un pagamento di una tassa non c'è il servizio di depurazione delle acque. Questo è determinato dal fatto che un progetto di intervento, che prevede la realizzazione di quattro vasche di essiccazione che nel loro insieme sono meno di quanto sia estesa una delle due vasche di essiccazione che è presente ma che non funziona, perché non vengono smaltiti i fanghi e perché l'unità ventilante non funziona, tanto che qualcuno adombra ulteriori responsabilità da parte della società ma, in questo caso, c'è anche una responsabilità di tipo Amministrativo, perché la componente societaria, rappresentata dall'Amministrazione comunale, che ha tra l'altro due figure delle quali una Presidente del Consiglio di Amministrazione e un'altra che ancora non è stata nominata, evidentemente perché l'Amministrazione ritiene di essere abbondantemente rappresentata dalla componente privatistica che però, gli pare abbia una attenzione particolare verso il profitto e non anche una attenzione altrettanto particolare nei confronti della qualità dei servizi che la cittadinanza paga. Non vorrebbe che questo atteggiamento di sufficienza, che secondo lui caratterizza la posizione dell'Amministrazione nei confronti di queste società di capitali, non sia stata contaminata dal meccanismo che gestisce economicamente le società di capitali e cioè l'attenzione al profitto piuttosto che alla qualità dei servizi.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** invita il Cons. Zedda ad apprezzare il fatto che, considerata l'importanza del tema, non gli è stato ricordato che ha abbondantemente superato il tempo a disposizione. Cede infine la parola al Sindaco che ha chiesto di poter sottolineare alcuni aspetti.

**Il Sindaco Serreli Sandro** ritiene molto interessante l'intervento del Cons. Zedda perché, su alcuni punti, è stato molto puntuale e ha detto cose esatte. Relativamente alla situazione di Abbanoa ed al fatto che questa si sia trovata ad assumere una quantità di maestranze, forse superiore anche alle esigenze della società stessa, bisogna dire che mancano ancora circa settanta o ottanta Comuni che dovrebbero conferire il servizio e, quindi, mancano anche le maestranze che gestiscono attualmente quel servizio all'interno di quelle Comunità. Aggiunge anche lui che Abbanoa si è trovata a dover assumere ed inserire nel proprio organico anche quelle maestranze di quelle ditte che gestivano in subappalto per conto degli enti gestori come Esaf, Govossai, Sinos o chi altro. Quindi, anche quelle maestranze e, quindi, un numero spropositato che non farà altro che portare il bilancio di Abbanoa, che ha dovuto assumere le perdite storiche di queste società e soprattutto dell'Esaf, a un bilancio sicuramente non positivo. Sostiene che questo è un discorso condivisibile, il Cons. Zedda ha centrato il problema, però, non è d'accordo con lui quando, parlando dell'intervento dell'Amministrazione nel 2001, afferma che non è stato un intervento strategico. Al contrario la bontà di questa scelta la si sta palesando oggi, che se non ci fosse l'Acquavitana si sarebbe costretti a passare la gestione del servizio ad Abbanoa. Pensa che, dire che il servizio di Acquavitana non sia efficiente, non sia vero perché si può tastare tutti i giorni la puntualità degli interventi come quelli per esempio relativi agli allacci. Invita a non dimenticare che, fa l'esempio di Abbanoa, in certi casi per un allaccio si deve aspettare, se si riesce a comunicare perché oltretutto non è presente in gran parte delle città uno sportello che riceva le comunicazioni dei cittadini, settimane se non anche mesi. Quindi, pensa di non poter condividere l'aspetto secondo cui non c'è una gestione del servizio efficiente, perché i dati ritiene siano di tutt'altro tenore.

Quindi, considera che quella sia stata una scelta lungimirante di cui, oggi, si stanno cogliendo i frutti, perché la gestione della società non è privata ma pubblico-privata, anche se partecipata minoritariamente dall'Amministrazione. Sostiene che è vero che la società può avere lo scopo lucrativo ma che questo non si è mai verificato. Ricorda che, all'inizio, nei momenti di difficoltà, il privato ha sborsato di tasca per la quota spettante per la ricapitalizzazione, quindi non è che non abbia investito sulla società. Non gli risulta che ci siano utili che siano stati ripartiti tra i soci. Afferma che gli utili sono stati sempre messi a disposizione della società per essere utilizzati per migliorare il servizio. Quindi, non è assolutamente vero quanto affermato in merito a questo. Spiega che questo profitto, cui si tende sempre con la creazione di società, soprattutto quelle private, in tutti questi anni non c'è stato. Sulla qualità del servizio ha sentito dire che la qualità del servizio a Sinnai c'è, a pari costi di quelli di Abbanoa. Invita a non dimenticare che le tariffe, a cui ci si deve attenere, sono quelle stabilite dall'Autorità d'Ambito e che gravitano a livello regionale, per cui, quelle sono le tariffe da applicare, quindi a costi uguali a quelli che vengono stabiliti e praticati dalla società Abbanoa. Per quanto riguarda il depuratore, sostiene che si è discusso tante volte e lo si è fatto anche ultimamente. Rimarca che, forse il Cons. Zedda che è stato presente a quell'incontro non è stato attento, quei 260 mila euro sono ancora di più perché ci sono anche 108 mila euro che derivano dalla depurazione e dalla fognatura e, sono stati fatti i conti e si è visto come vengono spesi. Quei costi vengono pareggiati dalle spese per il personale, dalle spese che derivano dalla energia elettrica e dai prodotti chimici che vengono utilizzati. Afferma che sono dati disponibili presso la società e non ha nessuna difficoltà a consegnarli a chi è stato presente in quella occasione. Sostiene che ognuno può avere la propria opinione, può vedere bianco quel che è nero, però, un particolare, ormai assodato e presente in tutta la documentazione ufficiale, è il dato di fatto che quel depuratore non è più consono e adatto a gestire la fognatura di una paese o di una cittadina come quella di Sinnai, quindi non è una questione di cattiva gestione. Sull'intervento ripete che, in quel periodo, quei 150 mila euro furono distolti dalla destinazione iniziale solo quando si era certi dell'avvenuto appalto dei lavori e certi, perché ogni lavoro ha un suo cronoprogramma, che il periodo di realizzazione di questi lavori era certo e limitato. Sostiene di aver conosciuto l'andamento dei lavori e capisce le difficoltà di Abbanoa nel gestire questo lavoro. Nel frattempo, dopo l'ulteriore certificazione dello slittamento del lavoro, non di un mese o di due mesi, ma, molto probabilmente slitteranno di oltre sei mesi, così è stato dichiarato ufficialmente dalla società Abbanoa, si è deciso di intervenire, anche perché c'è una sollecitazione verso questo problema, oggi ancora più forte rispetto al passato, da parte dei cittadini. Quindi, si è ritenuto, alla luce di queste considerazioni, di dover investire una parte delle somme, cosa che è stata fatta anche negli anni scorsi, anche se con somme meno esose di oggi, anche se i risultati non sono stati quelli attesi. E' convinto che questo intervento non risolva il problema ma si augura e crede che possa attenuarlo. Riguardo a quanto asserito per la cattiva gestione del depuratore, crede che ormai, ci sono responsabilità così alte in capo a chi gestisce l'impianto che non intervenire, per quanto possibile e per quanto utile al buon funzionamento del depuratore, pensa sia un rischio che, oggi, nessuno si possa permettere di correre. Quindi, crede personalmente che, per la gestione, la società stia facendo tutto il possibile sapendo in che situazione si trova l'impianto. Quell'intervento finanziato è un intervento straordinario fatto su un impianto di proprietà dell'Amministrazione ed alla società è stata demandata la gestione dell'impianto di depurazione e delle reti. Tutti gli interventi strutturali e straordinari all'interno di questi impianti, essendo di proprietà dell'Amministrazione, possono essere finanziati dall'Amministrazione comunale o, così come è stato fatto in passato, attraverso finanziamenti provenienti dalla Regione o dall'Autorità d'Ambito. In questo ambito ci si è mossi per cui ritiene di condividere la scelta fatta nel 2001 che consente, ancora oggi, di gestire la risorsa acqua. Ripete che il problema non è la gestione del servizio, perché se ci si dovesse non preoccupare delle maestranze mandate a casa, essendo state assunte per la realizzazione di quei lavori dell'importo di 4 milioni di euro e oltre, si potrebbero dormire sonni tranquilli e si continuerebbe ad avere una gestione equilibrata, efficace ed efficiente con la società ancora per molto tempo. Attualmente, con la situazione che si è creata, la società Acquavitana non viene messa assolutamente in discussione. Gli risulta che siano trascorsi anni da quando arrivarono le sollecitazioni, da allora non è più arrivata nessuna comunicazione in merito alle risposte date dal sottoscritto forse perché tutti hanno capito la posizione della società. Il discorso dell'assunzione totale delle azioni da parte dell'Amministrazione o comunque di un soggetto pubblico, è necessario se si ha la volontà di ampliare il servizio che attualmente svolge Acquavitana, mettendosi al servizio di Abbanoa e comunque, poter collaborare con essa in modo da consentire anche il recupero di queste maestranze. Se non ci si pone questo problema, ma lui ritiene che bisogna porcelo, allora la società, con i suoi 12 o 13 dipendenti può continuare a gestire il servizio senza nessun problema ancora per anni.

**Il Presidente del Consiglio Serra Massimo** ringrazia il Sindaco per gli ulteriori chiarimenti forniti sull'argomento e aggiunge che si avranno altre occasioni per proseguire il dibattito su questa materia, così come il Sindaco, nelle sue comunicazioni ha lasciato intendere. Si è in attesa di una definizione da parte dei periti e in attesa anche di una risoluzione tra le parti che stanno cercando di trovare una sintesi al problema e sul quale è aperta una vertenza. E' sicuro che il Consiglio sarà chiamato, forse a breve, a riaffrontare l'argomento.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

<p>IL PRESIDENTE F.to SERRA</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE f.f. F.to ARESU</p>
<p>Publicato all'Albo Pretorio dal <b>23.06.2008</b> e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.</p>	
<p><b>Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.</b></p> <p>Sinnai, li <b>23.06.2008</b></p> <p>Il Funzionario Incaricato Cardia</p>	